

## Note sulla congiuntura della Puglia

Banca d'Italia, Sede di Bari – Corso Cavour, 4 - 70121 Bari - tel. 080 5731111

Dopo la sostenuta crescita del 2006, nel corso del 2007 l'economia regionale appare in rallentamento. Nell'industria alle difficoltà strutturali nei settori tradizionali della moda e del mobile si è contrapposto l'andamento più favorevole della meccanica. Le vendite all'estero sono risultate sostanzialmente stabili in valore, segnalando una probabile contrazione dei volumi. La produzione nel settore delle costruzioni ha ristagnato, risentendo del debole andamento del comparto delle opere pubbliche. È proseguita la crescita dell'occupazione, che nel biennio ha riassorbito il calo registrato tra il 2002 e il 2005. L'aumento dell'occupazione, assieme a quello degli inattivi, ha causato una marcata flessione del tasso di disoccupazione. I prestiti bancari in regione hanno continuato a crescere a ritmi sostenuti. È aumentata la quota dei prestiti a medio e lungo termine erogata a tasso fisso o rivedibile oltre l'anno. Il ritmo di crescita della raccolta diretta delle banche è diminuito, mentre è aumentato quello dei titoli in amministrazione e custodia, favorito dal sostenuto incremento dei titoli di Stato a breve termine e delle obbligazioni non bancarie.

### L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

#### L'industria

Nei primi nove mesi dell'anno è proseguita la fase espansiva nel settore industriale, pur in presenza di alcuni segnali di rallentamento.

L'indice elaborato dall'ISAE sul livello della produzione, dopo la flessione registrata alla fine del primo semestre, è tornato a crescere, mantenendosi su livelli inferiori ai massimi del 2006 (fig. 1). Il clima di fiducia ha registrato un andamento pressoché analogo, mostrando tuttavia un lieve peggioramento alla fine del terzo trimestre (tav. a1).

Le indicazioni del sondaggio condotto dalla Banca d'Italia tra il 20 settembre e il 10 ottobre presso un campione di 308 imprese industriali con sede in Puglia e con almeno 20 addetti confermano nel complesso la prosecuzione della crescita, pur in presenza di dinamiche settoriali diversificate.

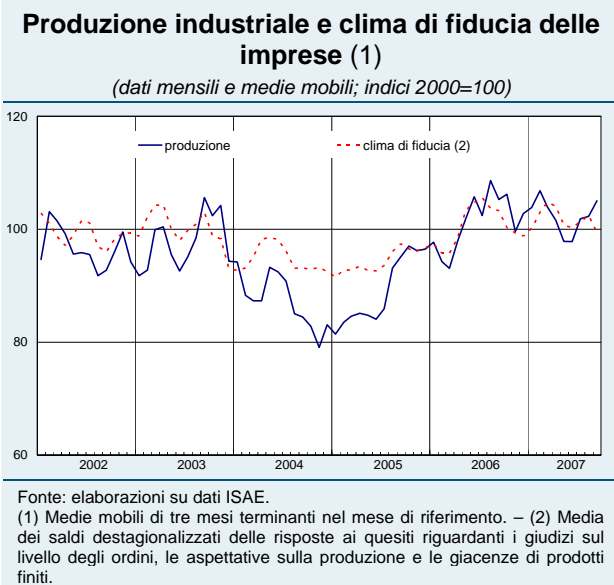
Nei primi nove mesi del 2007 il 38 per cento delle aziende intervistate ha segnalato un aumento del fatturato rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, a fronte del 22 per cento che ha evidenziato una flessione, valori in linea con quelli del sondaggio effettuato nel 2006 (tav. a2).

Prosegue l'andamento favorevole nel comparto della meccanica, dove il 60 per cento delle imprese ha dichiarato di aver incrementato le vendite (a fronte del 52 per cento del 2006). Le indicazioni di

riduzione hanno invece prevalso tra le imprese del settore della moda.

Le imprese di maggiori dimensioni hanno evidenziato nel complesso una dinamica delle vendite meno favorevole rispetto al resto del campione.

**Figura 1**



Per il prossimo semestre le imprese si attendono un miglioramento della domanda. Le attese di aumento degli ordini riguardano il 43 per cento del campione, quelle di riduzione il 17 per cento. I giudizi sono improntati ad una maggiore stabilità nel settore

moda, mentre si confermerebbe l'andamento positivo nella meccanica.

La spesa nominale per investimenti fissi realizzata dalle imprese nell'anno dovrebbe risultare inferiore a quella programmata, a sua volta inferiore a quella realizzata nel 2006. Le previsioni per il 2008 indicano una ulteriore contenuta diminuzione degli investimenti.

### **Le costruzioni**

In base ai risultati dell'indagine condotta dalla Banca d'Italia presso un campione di 55 imprese pugliesi del settore, nella prima metà del 2007 l'attività produttiva in edilizia ha ristagnato.

Nel comparto delle opere pubbliche il saldo tra le unità rilevate che hanno segnalato un incremento della produzione e quelle con una diminuzione è stato lievemente negativo. Dalla seconda metà del 2006 è ripresa l'attività di appalto, che si è mantenuta elevata nell'anno in corso: secondo le stime del CRESME nei primi 9 mesi del 2007 il valore complessivo delle opere pubbliche appaltate in Puglia è aumentato del 17,3 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Per il semestre in corso e per il 2008 le aziende contattate hanno espresso aspettative di una crescita dell'attività produttiva modesta, trainata dai comparti dell'edilizia privata residenziale e non residenziale.

Nel primo semestre del 2007 la dinamica dei prezzi degli immobili a uso residenziale ha rallentato rispetto agli elevati ritmi degli anni precedenti. In base a elaborazioni su dati de *Il Consulente Immobiliare*, l'indice dei prezzi di mercato delle abitazioni nuove è aumentato del 4,6 per cento a valori correnti rispetto al periodo corrispondente del 2006, a fronte di un andamento del 10,5 per cento nel 2006.

### **I servizi**

*Il commercio* – In base ai dati Unioncamere nella prima metà del 2007 il fatturato della grande distribuzione si è mantenuto sui livelli dell'anno precedente, a fronte di un andamento favorevole rilevato per il Mezzogiorno.

Secondo i dati dell'ANFIA le immatricolazioni di nuove autovetture nei primi nove mesi dell'anno sono cresciute del 5,4 per cento rispetto allo stesso periodo del 2006, sostanzialmente in linea con la media nazionale.

*Il turismo* – In base ai dati dell'Assessorato al turismo della Regione Puglia, nei primi sei mesi del 2007 gli arrivi e le presenze di turisti in regione si sono rispettivamente accresciuti del 5,7 e 2,5 per cento. La componente straniera dei flussi turistici ha mostrato una dinamica particolarmente favorevole.

Secondo dati provvisori l'andamento del comparto si sarebbe mantenuto positivo anche nel corso dei mesi estivi.

### **Gli scambi con l'estero**

In base ai dati dell'Istat, nei primi sei mesi dell'anno il valore delle esportazioni di beni pugliesi è aumentato dell'1,1 per cento, segnalando una probabile contrazione dei volumi (tav. a3): a livello nazionale la crescita del valore delle esportazioni è risultata pari all'11,7 per cento, di cui circa tre quarti dovuti all'incremento dei prezzi (valori medi unitari). In linea con l'andamento dello scorso anno, la dinamica dell'export regionale è risultata significativamente inferiore anche alla media del Mezzogiorno (13,7 per cento).

Le vendite all'estero di metalli e prodotti in metallo, che rappresentano un quarto circa dell'export totale della regione, hanno ristagnato (0,1 per cento).

Sono aumentate le esportazioni nei comparti dei mezzi di trasporto, delle macchine e apparecchi meccanici. In questi comparti la crescita è risultata tuttavia inferiore alla media del Mezzogiorno.

Nei settori di specializzazione tradizionale (tessile e abbigliamento, prodotti in cuoio e calzature, mobili) è proseguita l'erosione delle quote sui mercati esteri, in atto da un quinquennio. Tra il 2002 e il 2006 il valore delle vendite all'estero si è contratto di circa il 36 per cento in termini nominali, a fronte di un corrispondente valore per la media nazionale del 6,8 per cento.

L'andamento delle esportazioni è risultato significativamente sfavorevole nei paesi extra UE, anche per effetto della contrazione delle vendite verso gli Stati Uniti; è stato invece positivo nei confronti dei paesi dell'Unione europea, in particolare verso quelli dell'area dell'euro (tav. a4).

Il valore delle importazioni regionali a prezzi correnti è aumentato del 16,5 per cento.

### **Il mercato del lavoro**

In base ai risultati della *Rilevazione continua sulle forze di lavoro* condotta dall'Istat, nel corso del primo semestre del 2007 gli occupati in Puglia sono stati pari in media a 1.286 mila unità, in aumento dell'1,3 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2006 (16 mila unità; tav. a5).

L'occupazione, la cui dinamica era stata flettente tra il 2002 e il 2005 (fig. 2), ha mostrato una dinamica espansiva nel corso degli ultimi 18 mesi. Nel secondo trimestre dell'anno si è riportata sui livelli del precedente picco ciclico, raggiunto nella seconda metà del 2002.

L'incremento della domanda di lavoro è risultato superiore a quello rilevato a livello nazionale (0,5 per cento) e in controtendenza rispetto alla dinamica del Mezzogiorno, dove in media l'occupazione si è ridotta dello 0,8 per cento nel periodo.

**Figura 2**



L'aumento della domanda di lavoro ha riguardato esclusivamente la componente femminile e si è concentrato tra le tipologie del lavoro autonomo. Il numero degli addetti è aumentato nell'industria in senso stretto, in agricoltura e nei servizi; è invece proseguita la riduzione dell'occupazione nel comparto edile, in atto dall'ultimo trimestre dell'anno scorso.

Il numero di persone in cerca di occupazione si è notevolmente ridotto, portando il tasso di disoccupazione all'11,1 per cento (13,5 nella prima metà del 2006), in linea con la media delle regioni meridionali (11,0 per cento).

La contrazione della disoccupazione si è associata al rilevante aumento del numero di persone che, pur immediatamente disponibili a lavorare, rinunciano a compiere azioni che l'indagine dell'Istat considera di ricerca attiva del lavoro. Si è di conseguenza ampliata la popolazione degli inattivi in età da lavoro e, parallelamente, si è ridotta quella dei disoccupati.

Per effetto di tali andamenti le forze di lavoro si sono ridotte di circa 21 mila unità (1,4 per cento), portando il tasso di attività al 52,6 per cento, un punto in meno rispetto al periodo corrispondente del 2006.

Nei primi sette mesi dell'anno le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni si sono complessivamente ridotte del 20 per cento circa (tav. a6), per effetto soprattutto della rilevante contrazione degli interventi straordinari. Alla riduzione degli interventi ordinari (-13,5 per cento) ha contribuito il calo di ore autorizzate nei comparti del tessile, del vestiario e del legno.

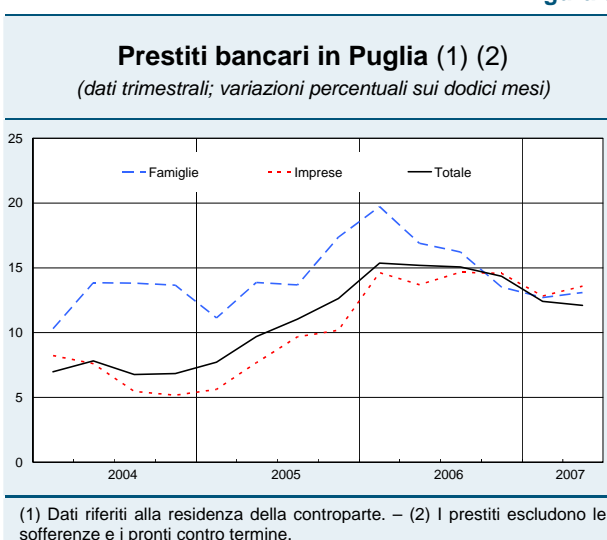
## L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

### Il finanziamento dell'economia

A giugno del 2007 i prestiti bancari in Puglia sono cresciuti del 12,1 per cento annuo, in lieve rallentamento rispetto a dicembre (14,4 per cento; tav. a7 e fig. 3). Sulla base dei dati provvisori a settembre l'aumento si è attestato al 13,5 per cento.

I prestiti diretti verso le imprese e le famiglie hanno continuato a crescere a ritmi sostenuti (rispettivamente pari al 13,6 e al 13,1 per cento). Includendo tra i prestiti alla fine di ciascun periodo quelli oggetto di cartolarizzazione nei dodici mesi precedenti, che continuano a finanziare l'economia sebbene fuoriescano dai bilanci bancari, i finanziamenti alle famiglie sarebbero cresciuti di circa 3 punti percentuali in più, ad un ritmo analogo a quello registrato a dicembre.

**Figura 3**



I prestiti alle Amministrazioni pubbliche e alle società finanziarie e assicurative sono diminuiti rispettivamente del 9,9 e del 4,1 per cento.

Con riferimento alle imprese, i prestiti hanno registrato un'ulteriore accelerazione nel settore delle costruzioni e una crescita intensa in quello dei servizi, sostenuti ancora dalla dinamica dei finanziamenti diretti al settore dei servizi ausiliari e finanziari di assicurazione, affari immobiliari e consulenze varie.

I prestiti al settore manifatturiero hanno rallentato, passando dall'11,5 al 7,6 per cento, riflettendo l'andamento di tutte le branche, ad eccezione della meccanica.

I finanziamenti a favore delle imprese del settore energetico, che ancora rappresentano meno del 3 per cento dei prestiti alle imprese, hanno registrato una rapida accelerazione, dal 25,4 al 65,4 per cento,

beneficiando degli incentivi regionali agli investimenti nel settore delle energie alternative.

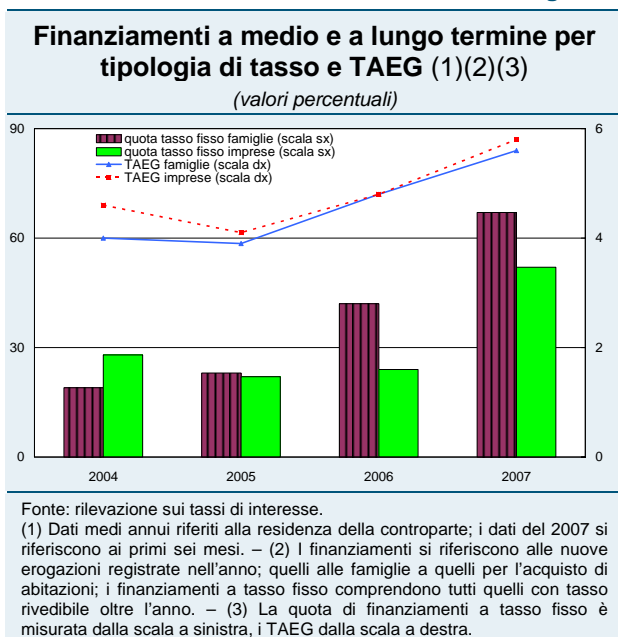
A giugno, in linea con l'andamento degli ultimi due anni, i prestiti alle imprese di minori dimensioni sono aumentati più lentamente rispetto a quelli erogati alle imprese più grandi (rispettivamente del 9,7 e 15,6 per cento).

La componente a breve termine è cresciuta allo stesso ritmo di dicembre (12,2 per cento): l'aumento ha riguardato sia le anticipazioni a fronte di crediti commerciali sia l'apertura di credito in conto corrente. I finanziamenti a medio e a lungo termine, pur in lieve rallentamento, hanno tuttavia continuato ad aumentare ad un ritmo più intenso di quelli a breve (14,6 per cento).

I tassi di interesse applicati alle imprese sulle operazioni autoliquidanti e a revoca sono aumentati dall'ultimo trimestre del 2006 al secondo del 2007 di 0,3 punti percentuali, risentendo solo in parte dell'incremento dei tassi del mercato monetario. La crescita è risultata più intensa per i tassi al settore manifatturiero e dei servizi.

Il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sui finanziamenti a medio e a lungo termine erogati alle imprese nel secondo trimestre del 2007 è risultato superiore di 0,6 punti percentuali rispetto a quello dell'ultimo trimestre del 2006, passando dal 5,3 al 5,9 per cento. L'incremento ha risentito anche della crescita della quota dei finanziamenti erogati a tasso fisso (o rivedibile oltre l'anno), caratterizzati da un tasso medio più elevato di quelli a tasso variabile, passata dal 25 per cento del 2006 a oltre il 50 per cento dei primi sei mesi del 2007 (fig. 4).

Figura 4



La crescita dei prestiti alle famiglie è proseguita a

ritmi sostenuti, sia nella componente dei mutui (15,4 per cento) sia in quella del credito al consumo (8,5 per cento). Includendo tra i crediti al consumo anche quelli erogati dalle finanziarie di cui all'art.107 del TUB, la crescita di tale componente è risultata pari al 17,5 per cento.

Il TAEG sulle operazioni di credito alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è aumentato di 0,6 punti percentuali, dal 5,1 per cento del quarto trimestre del 2006 al 5,7 per cento del secondo trimestre del 2007, risentendo anche della ricomposizione delle nuove erogazioni a favore di quelle a tasso fisso (o rivedibile oltre l'anno), passate dal 42 per cento del 2006 al 67 per cento del 2007 (tav. a11). La quota dei finanziamenti in essere a tasso fisso (o rivedibile oltre l'anno) è pertanto aumentata dal 20 per cento del totale di dicembre al 30 per cento di giugno.

### I prestiti in sofferenza

Il tasso di decadimento è ulteriormente aumentato, passando dall'1,5 per cento di dicembre all'1,6 per cento (tav. a8). Quello alle imprese è aumentato di 0,1 punti percentuali, attestandosi al 2,0 per cento, risentendo dell'incremento di 1,3 punti registrato dal settore manifatturiero (portatosi al 3,5 per cento). Il tasso di decadimento alle famiglie è invece rimasto pressoché stazionario allo 0,9 per cento.

### La raccolta bancaria e la gestione del risparmio

Nel primo semestre dell'anno è proseguita, sia nell'ambito della raccolta diretta sia di quella indiretta, l'elevata crescita delle attività finanziarie a breve termine. Tale dinamica è stata favorita dall'ulteriore aumento del costo opportunità della detenzione di liquidità, misurato dal differenziale negativo tra i tassi sui depositi a vista e quelli a breve termine, e dalla riduzione del differenziale tra i tassi a medio e lungo termine e tassi a breve (fig. 5).

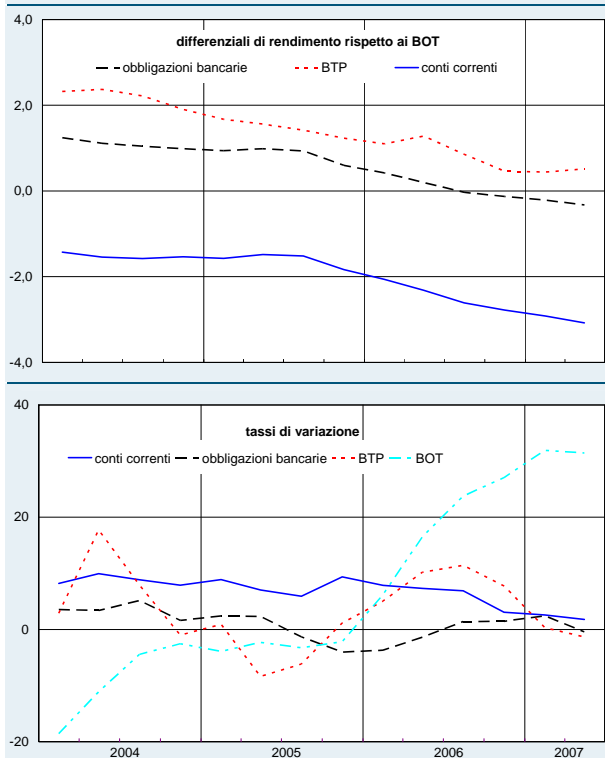
Il ritmo di crescita della raccolta diretta delle banche in regione ha continuato a rallentare (2,7 per cento, a fronte del 3,0 per cento di dicembre e del 3,7 di giugno del 2006; tav. a9), per effetto della dinamica registrata dalle sue principali componenti, i conti correnti e le obbligazioni, solo in parte compensata dal marcato aumento dei pronti contro termine.

I titoli a custodia e amministrazione presso il sistema bancario sono aumentati a giugno dell'8,5 per cento annuo, in accelerazione rispetto a dicembre (5,9 per cento; tav. a10), sospinti dalla dinamica positiva dei titoli di Stato a breve scadenza (BOT e CTZ) e con tassi indicizzati a quelle a breve termine (CCT). Le obbligazioni non bancarie sono aumentate del 17,7 per cento (contro lo 0,9 per cento di dicembre), mentre è proseguita la flessione delle quote degli Organismi di investimento collettivo del risparmio

Figura 5

### Differenziali di rendimento rispetto ai BOT e tassi di variazione di alcune attività finanziarie (1)

(dati trimestrali; variazioni e valori percentuali)



Fonte: Supplementi al Bollettino Statistico e Rilevazione sui tassi di interesse.

(1) I dati sui tassi di variazione delle attività finanziarie e sui tassi di interesse dei conti correnti si riferiscono ai residenti in Puglia; quelli sui tassi di interesse dei BOT al totale dei titoli aggiudicati in ciascun periodo; quelli sui tassi di interesse delle obbligazioni bancarie e dei BTP al totale dei titoli in circolazione in ciascun periodo.

## APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

### Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto

(valori percentuali)

PERIODI	Grado di utilizzo degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale (2)		
2004	72,7	-16,9	-30,5	-18,6	-17,5	6,8
2005	71,7	-17,7	-25,3	-17,0	-14,4	5,3
2006	74,9	-7,0	-13,7	-6,0	-3,3	5,0
2006 – 1° trim.	75,9	-15,6	-19,1	-14,4	-11,5	4,6
2° trim.	74,2	0,0	-7,4	-1,4	0,5	7,6
3° trim.	73,1	-5,7	-17,0	-1,3	0,0	4,7
4° trim.	76,2	-6,6	-11,3	-6,9	-2,3	3,0
2007 – 1° trim.	71,7	-5,7	-17,7	-5,0	-1,3	10,9
2° trim.	74,7	-10,8	-7,4	-10,2	-7,0	4,6
3° trim.	....	-2,6	-12,9	-0,8	-0,2	2,0

Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati. - (2) L'eventuale incoerenza tra il saldo delle risposte sugli ordini generali e quelli sull'interno e sull'estero è dovuta alla differenza tra i rispettivi pesi di ponderazione utilizzati.

#### AVVERTENZE

Le elaborazioni, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- .... il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati non sono significativi;
- () i dati sono provvisori; quelli in corsivo sono stimati.

**Principali risultati del sondaggio congiunturale presso le imprese industriali 2007 (1)**  
*(composizione percentuali delle risposte, al netto delle risposte "non so")*

Risposte	Totale
Spesa per investimenti nel 2007 rispetto a quella programmata	
Più bassa	21,7
Praticamente uguale	59,5
Più alta	18,8
Spesa per investimenti programmata per il 2008	
In calo	23,4
Stabile	56,2
In aumento	20,4
Variazione attesa del fatturato nei primi tre trimestri del 2007 rispetto ai primi tre trimestri del 2006	
In calo	22,2
Stabile	39,8
In aumento	38,0
Andamento previsto degli ordini a fine marzo 2008 rispetto a settembre 2007	
Ordini in calo	16,9
Ordini stabili	39,6
Ordini in aumento	43,5
Quadro congiunturale nel mercato di riferimento negli ultimi sei mesi	
Recessione	15,1
Stagnazione	58,6
Espansione	26,3
Quadro congiunturale nel mercato di riferimento nei prossimi sei mesi	
Recessione	10,0
Stagnazione	49,5
Espansione	40,5
Occupazione media nel 2007 (2)	
Più bassa	25,5
Praticamente uguale	53,9
Più alta	20,6

(1) Il sondaggio è stato condotto su un campione di 308 imprese dell'industria in senso stretto con sede in Puglia mediante interviste telefoniche. – (2) Valori ponderati per l'occupazione media nel 2006.

**Commercio estero (cif-fob) per settore***(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2007	Variazioni		1° sem. 2007	Variazioni	
		2006	1° sem. 2007		2006	1° sem. 2007
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	143	-15,9	12,9	193	0,2	5,7
Prodotti delle industrie estrattive	118	5,1	11,1	854	10,9	2,0
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	159	-6,9	-5,4	295	-13,8	1,6
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	133	-8,5	5,2	173	11,9	13,4
Cuoio e prodotti in cuoio	271	-3,3	-7,0	167	0,2	7,4
Prodotti in legno, sughero e paglia	4	2,9	76,6	31	24,3	-8,1
Carta, stampa ed editoria	11	1,4	6,1	22	-2,8	12,3
Coke, prod. petrol. e di combustione nucleare	55	151,4	-49,7	341	23,3	3,3
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	344	37,5	3,2	494	27,8	13,3
Articoli in gomma e materie plastiche	148	12,3	4,7	85	-2,4	12,0
Prodotti della lavoraz. di min. non metalliferi	45	8,0	18,4	50	13,5	30,5
Metalli e prodotti in metallo	807	-8,3	0,1	602	-8,6	110,4
Macchine e apparecchi meccanici	334	0,1	12,5	270	-0,5	26,9
Apparecchiature elettriche e ottiche	172	17,1	5,5	198	12,0	17,1
Mezzi di trasporto	248	-6,9	20,3	210	5,3	17,1
Mobili	265	-23,0	-10,2	52	50,4	28,2
Altri prodotti manifatturieri (escluso mobili)	4	-8,5	-25,7	22	2,7	5,9
Energia elettrica e gas	::	::	::	::	::	::
Prodotti delle altre attività	::	-4,6	::	::	-13,3	::
<b>Totale</b>	<b>3.267</b>	<b>-1,6</b>	<b>1,1</b>	<b>4.059</b>	<b>6,9</b>	<b>16,5</b>

Fonte: Istat.



## Esportazioni per paese o area (1)

(quote e variazioni percentuali)

PAESI E AREE	Totale	di cui:				
		Prodotti tessili, dell'abbigliamento, cuoio e prodotti in cuoio	Metalli e prodotti in metallo	Macchine, apparecchi meccanici, apparecchiature elettriche e ottiche	Mezzi di trasporto	Mobili
		Quote				
<b>Paesi UE</b>	<b>67,9</b>	<b>53,4</b>	<b>68,3</b>	<b>58,7</b>	<b>70,9</b>	<b>65,7</b>
Paesi UE-15	63,8	45,2	67,5	53,2	68,3	62,5
di cui: Francia	15,0	14,5	14,5	21,3	16,0	6,8
Germania	10,2	7,5	8,3	12,3	8,0	5,9
Regno Unito	5,7	4,2	1,3	2,3	6,9	25,5
Spagna	12,9	4,1	23,8	6,9	31,8	6,1
Nuovi paesi UE	4,0	8,3	0,7	5,4	2,6	3,2
<b>Paesi extra UE</b>	<b>32,1</b>	<b>46,6</b>	<b>31,7</b>	<b>41,3</b>	<b>29,1</b>	<b>34,3</b>
di cui: Stati Uniti	7,2	5,9	9,1	5,0	17,0	13,5
altri paesi dell'Europa centro-orientale (2)	7,4	27,7	1,6	7,8	2,7	3,3
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
		Variazioni percentuali 2006-2007				
<b>Paesi UE</b>	<b>9,5</b>	<b>-8,8</b>	<b>22,7</b>	<b>27,1</b>	<b>49,4</b>	<b>-15,5</b>
Paesi UE-15	12,6	-5,4	23,1	31,0	51,7	-14,4
di cui: Francia	25,5	-5,3	6,6	57,2	64,0	-12,8
Germania	1,0	-9,5	71,4	-4,9	66,5	-12,1
Regno Unito	9,7	-4,9	-42,6	80,5	673,3	-19,2
Spagna	20,8	-2,6	32,8	42,0	24,4	-8,0
Nuovi paesi UE	-23,8	-23,6	-8,9	-1,8	5,3	-32,0
<b>Paesi extra UE</b>	<b>-13,0</b>	<b>3,9</b>	<b>-28,3</b>	<b>-7,5</b>	<b>-18,3</b>	<b>1,8</b>
di cui: Stati Uniti	-11,7	-22,8	7,0	-24,9	0,1	-3,1
altri paesi dell'Europa centro-orientale (2)	-6,8	-0,6	-44,6	-9,5	31,7	-34,9
<b>Totale</b>	<b>1,1</b>	<b>-3,3</b>	<b>0,1</b>	<b>10,0</b>	<b>20,3</b>	<b>-10,2</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Dati al primo semestre. - (2) L'area comprende Bulgaria, Albania, Romania, Ucraina, Bielorussia, Moldavia, Croazia, Bosnia-Erzegovina, Macedonia, Russia, Serbia, Kosovo e Montenegro.

## Occupati e forze di lavoro

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati					Totale	In cerca di occu- pazione	Forze di lavoro	Tasso di disoc- cupa- zione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi di cui: commercio						
2005	-11,1	3,9	1,6	-1,3	-1,2	-1,1	-7,5	-2,1	14,6	52,1
2006	6,7	-0,1	-3,3	4,0	1,6	2,8	-12,1	0,6	12,8	52,5
2006 – 1° sem.	-3,1	3,6	-6,0	6,3	11,1	3,8	-9,2	1,8	13,5	53,5
2° sem.	16,7	-3,4	-0,7	1,7	-7,3	1,8	-15,2	-0,6	12,1	51,5
2007 – 1° sem.	4,2	4,5	-1,4	0,4	-1,6	1,3	-18,9	-1,4	11,1	52,6
2006 – 1° trim.	-11,8	3,9	-4,1	7,3	13,2	4,0	-7,3	2,3	14,0	53,3
2° trim.	4,6	3,2	-7,7	5,3	9,0	3,6	-11,1	1,4	12,9	53,6
3° trim.	5,9	2,2	-3,7	4,4	-2,0	3,3	-18,2	0,4	11,2	51,1
4° trim.	29,0	-8,6	2,5	-0,9	-12,4	0,4	-12,5	-1,5	12,9	51,9
2007 – 1° trim.	13,3	7,6	-2,5	-2,7	-5,5	0,2	-23,1	-3,1	11,1	51,7
2° trim.	-2,8	1,4	-0,3	3,6	2,3	2,3	-14,3	0,2	11,0	53,4

Fonte: Istat, *Rilevazione continua sulle forze di lavoro*.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

**Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni***(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

SETTORI	Interventi ordinari			Totale (1)		
	2007 (2)	Variazioni		2007 (2)	Variazioni	
		2006	2007 (2)		2006	2007 (2)
Agricoltura	::	::	::	::	::	::
Industria in senso stretto (2)	2.441	-37,0	-10,9	5.155	3,4	-20,9
<i>Estrattive</i>	2	-58,7	10,9	2	-58,7	10,9
<i>Legno</i>	134	-34,6	-28,7	368	62,0	-50,8
<i>Alimentari</i>	78	71,0	5,2	197	304,5	-10,6
<i>Metallurgiche</i>	11	-38,0	159,5	96	180,3	-44,4
<i>Meccaniche</i>	677	-31,3	-2,5	1.537	-4,6	-8,3
<i>Tessili</i>	157	-24,8	-46,5	306	-28,6	-23,2
<i>Vestiario, abbigliamento e arredamento</i>	675	-23,1	-23,2	929	3,2	-30,0
<i>Chimiche</i>	60	-54,8	-16,8	95	-20,4	-43,0
<i>Pelli e cuoio</i>	565	-59,0	50,4	1.150	0,8	-18,4
<i>Trasformazione di minerali</i>	52	3,2	-51,5	230	6,5	-23,7
<i>Carta e poligrafiche</i>	27	-65,8	-32,5	211	-39,3	290,5
<i>Energia elettrica e gas</i>	::	::	::	::	::	::
<i>Varie</i>	2	-78,4	-77,3	34	-8,8	-17,7
Costruzioni	132	-30,0	-42,2	476	-33,4	-22,2
Trasporti e comunicazioni	4	-50,4	-63,4	256	4,2	44,1
Tabacchicoltura	::	::	::	::	::	::
Commercio	::	::	::	161	-51,2	116,3
Gestione edilizia	::	::	::	1.723	8,8	-26,2
<b>Totale</b>	<b>2.577</b>	<b>-36,6</b>	<b>-13,5</b>	<b>7.771</b>	<b>-1,3</b>	<b>-20,0</b>

Fonte: INPS.

(1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia. - (2) Dati riferiti ai primi sette mesi dell'anno.

Tavola a7

### Prestiti e sofferenze per settore di attività economica (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro, variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

SETTORI	Prestiti (2)			Sofferenze	
	Giu. 2007	Variazioni		In rapporto ai prestiti (3)	
		Dic. 2006	Giu. 2007	Dic. 2006	Giu. 2007
Amministrazioni pubbliche	1.386	-0,7	-9,9	2,7	3,8
Società finanziarie e assicurative	354	267,5	-4,1	1,6	1,7
Società non finanziarie (a)	15.817	16,2	15,2	8,9	8,6
di cui: <i>con meno di 20 addetti</i> (4)	2.177	9,7	12,9	11,2	10,4
Famiglie	19.853	12,5	11,9	6,2	5,9
di cui: <i>produttrici</i> (b) (5)	4.462	9,3	8,1	12,5	12,2
<i>consumatrici</i>	15.391	13,5	13,1	4,2	3,9
Imprese (a+b)	20.280	14,6	13,6	9,8	9,4
di cui: <i>industria manifatturiera</i>	4.976	11,5	7,6	10,2	10,7
<i>costruzioni</i>	3.800	17	18,8	11,1	9,9
<i>servizi</i>	9.139	15,7	14,0	8,3	7,7
<b>Totale</b>	<b>37.410</b>	<b>14,4</b>	<b>12,1</b>	<b>7,2</b>	<b>6,9</b>

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. – (3) Il denominatore comprende anche i prestiti in sofferenza. – (4) Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20. – (5) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Tavola a8

### Sofferenze e incagli delle banche per settore di attività economica (1)

(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Società non finanziarie (a)	Famiglie		Imprese = (a)+(b)			Totale	
			Produttrici (b) (2)	Consumatrici	Industria manifatturiera	Costruzioni	Servizi		
Flusso delle nuove sofferenze in rapporto ai prestiti (3)									
Dic. 2005	0,8	1,7	1,9	0,8	1,8	2,5	1,3	1,3	
Dic. 2006	0,0	1,8	2,1	0,9	1,9	2,2	1,8	1,5	
Giu. 2007	0,0	2,1	2,0	0,9	2,0	3,5	1,7	1,6	
Variazioni percentuali sul periodo corrispondente degli incagli									
Dic. 2005	..	-4,3	4,1	13,6	-2,5	-2,9	-29,8	11,8	0,4
Dic. 2006	..	-12,4	-2,8	-4,9	-10,2	3,6	-31,6	-8,0	-8,9
Giu. 2007	..	0,5	-2,7	-12,9	-0,3	14,0	15,2	-10,9	-3,2

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (3) Flusso delle "sofferenze rettificcate" negli ultimi 12 mesi in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificcata" in essere all'inizio del periodo. I dati delle nuove "sofferenze rettificcate" sono tratti dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi.

Tavola a9

### Raccolta bancaria per forma tecnica (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Totale					
	Giugno 2007	Variazioni		di cui: famiglie consumatrici		
		Dic. 2006	Giu. 2007	Giugno 2007	Dic. 2006	Giu. 2007
Depositi	30.100	3,4	3,6	22.411	4,0	2,2
di cui: <i>conti correnti</i> (2)	19.093	3,1	1,8	12.875	4,2	0,1
<i>pronti contro termine</i> (2)	3.065	35,4	40,9	2.664	33,9	39,7
Obbligazioni (3)	7.806	1,4	-0,4	6.946	2,1	-0,4
<b>Totale</b>	<b>37.906</b>	<b>3,0</b>	<b>2,7</b>	<b>29.357</b>	<b>3,5</b>	<b>1,6</b>

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali. – (3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

### Titoli in deposito presso le banche (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Totale					
	Giugno 2007	Variazioni		di cui: famiglie consumatrici		
		Dic. 2006	Giu. 2007	Giugno 2007	Variazioni	
				Dic. 2006	Giu. 2007	
Titoli a custodia semplice e amministrata	15.018	5,9	8,5	13.255	5,6	8,1
di cui: titoli di Stato italiani	8.394	14,4	13,9	7.585	13,8	14,3
obbligazioni	1.971	0,9	17,7	1.721	-0,3	14,9
azioni	991	-5,2	0,7	797	-5,6	-0,3
quote di O.I.C.R. (2)	3.338	-3,0	-5,9	2.900	-3,1	-7,2

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. Titoli al valore nominale. Sono esclusi i titoli di debito emessi da banche, i titoli depositati da banche e i titoli depositati da Organismi di investimento collettivo del risparmio e da Fondi esterni di previdenza complementare in connessione allo svolgimento della funzione di banca depositaria e i titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie. – (2) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

### Tassi di interesse bancari (1)

(valori percentuali)

VOCI	Giu. 2006	Set. 2006	Dic. 2006	Mar. 2007	Giu. 2007
			Tassi attivi (2)		
Prestiti a breve termine (3)	7,8	7,6	7,7	8,0	8,1
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	4,7	4,9	5,1	5,5	5,6
di cui: a famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni (4)	4,6	4,9	5,1	5,5	5,7
			Tassi passivi		
Conti correnti liberi (5)	0,8	0,9	1,0	1,1	1,3

Fonte: rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.